

Giornale di Sicilia 16 Gennaio 2007

Agguato a Torre del Greco: padre e figlio freddati dai killer

NAPOLI. Attesi dai killer nei pressi del luogo di lavoro, inseguiti con le pistole fumanti e ammazzati senza pietà sotto gli occhi di decine di colleghi. Un duplice omicidio con il più classico dei rituali di camorra ma in un'ora anomala: le 6 e 30 di ieri mattina. Una scelta dettata, oltre che dalla sicurezza che le due vittime si sarebbero recate a prendere servizio come netturbini al Comune di Torre del Greco, città di oltre 100mila abitanti a 13 chilometri da Napoli, anche dalla circostanza che nella zona c'è un liceo scientifico e più tardi si sarebbe formato il consueto ingorgo mattutino.

Padre e figlio, Vincenzo e Gennaro Montella, 49 e 29 anni, ritenuti legati al clan Ascione di Ercolano, sono stati assassinati nell'ambito della guerra di camorra con i Birra. Una faida che ha provocato dagli anni Novanta a oggi un centinaio di vittime. E anche questa volta i sicari, che hanno agito a volto scoperto, non potranno essere identificati: in breve tempo. Il lavoro degli investigatori infatti non potrà essere agevolato dal sistema di videosorveglianza posto all'esterno di Palazzo la Salle, sede del Comune di Torre del Greco: non è in funzione da circa sei mesi e quindi non ha potuto registrare immagini utili. A ciò si aggiunga che i rinforzi promessi alle forze dell'ordine alla fine dell'anno scorso dal ministro dell'Interno Giuliano Amato non sono ancora giunti nel Napoletano.

Vincenzo Montella era netturbino dall'inizio degli anni '80. Una vita turbolenta la sua: pregiudicato per vari reati, era stato sospeso dal lavoro dall'allora commissario prefettizio, Ferdinando Amoruso, nel maggio del 1995 perché implicato in un processo per armi, prima di tornare in organico nel gennaio dell'anno successivo. Meglio conosciuto come "a Zipeccchia", Vincenzo Montella era stato di recente protagonista di un violento alterco con un collega di lavoro (era addetto allo spazzamento del viale di Palazzo la Salle e dell'area cimiteriale), per il quale era stato avviato un procedimento interno. Era il fratello di Ciro, il pregiudicato ucciso nel 2003 ad Ercolano all'esterno di una ricevitoria di scommesse insieme al boss del clan Mario Ascione.

Meno conosciuto alle forze dell'ordine il figlio Gennaro, solo piccoli precedenti alle spalle, anche lui considerato vicino al clan Ascione di Ercolano. Dipendente della ditta Gesenu Arzano Multiservizi che gestisce, per conto del Comune, il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani a Torre del Greco, era stato dipendente dal 1999 prima della Geco e poi della Igica, le altre due società che si sono occupate in passato dello smaltimento dell'immondizia a Torre del Greco.

Luigi Sannino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS